



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01/9.17.1/2021

All:

Roma vedi intestazione digitale

All Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

All Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 9481] Procedura per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto ibrido per la generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica e fotovoltaica, con ubicazione offshore avente potenza complessiva di 540 MW, da realizzarsi nei comuni Corigliano-Rossano, Crosia, Calopezzati e Pietrapaola (CS).

Proponente: ND-SEA ONE S.r.l.

Contributo istruttorio della SS-PNRR.

E.p.c.

Alla

Soprintendenza Nazionale
per il Patrimonio Culturale Subacqueo
mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Provincia di Cosenza
sabap-cal@pec.cultura.gov.it

Alla

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla

Società ND-SEA ONE S.r.l.
newdevelopmentssrl@pec.it

In riferimento al progetto in argomento,

CONSIDERATO che, il Ministero della Sicurezza Energetica con nota prot. 27417 del 27/02/2023, acquisita al prot. n.2701 del 27/02/2023, comunicava a questa Soprintendenza che la



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

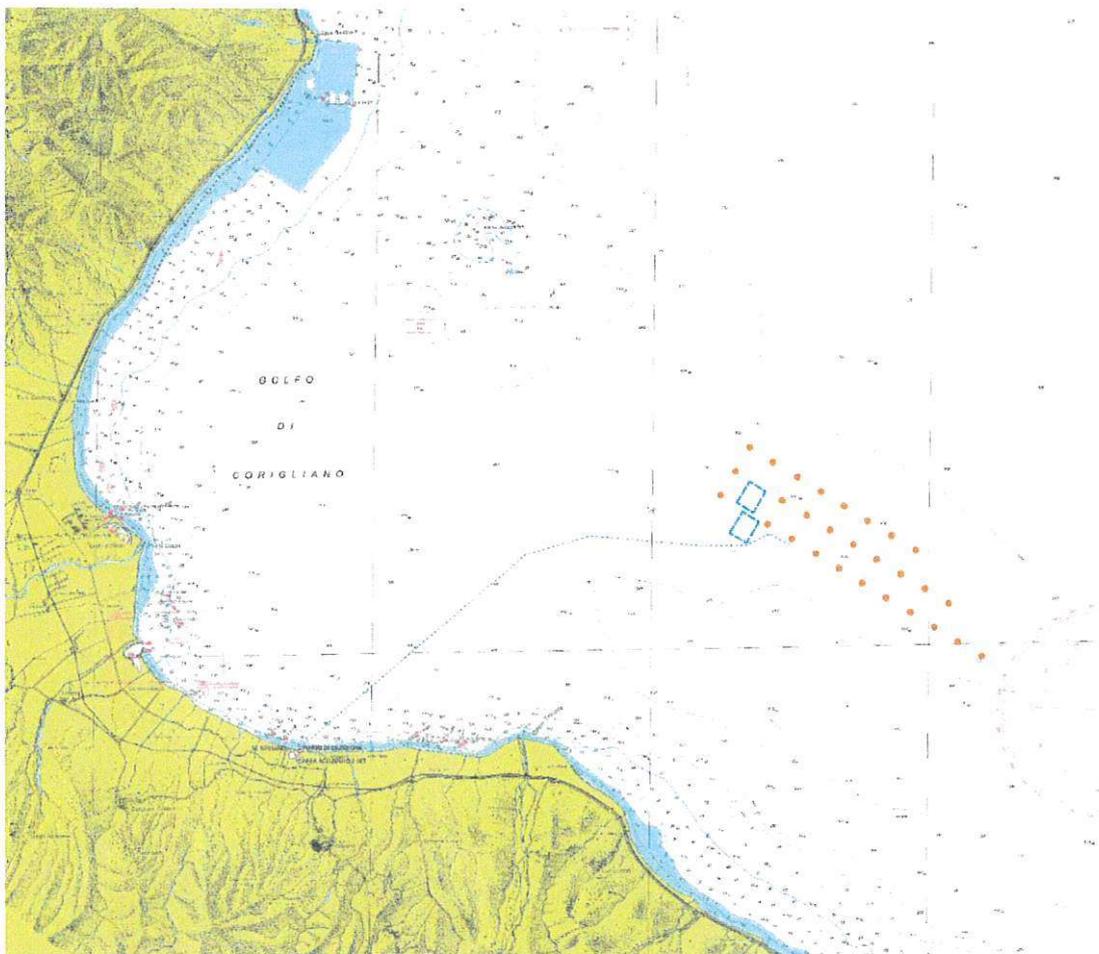
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

società ND-SEA ONE S.r.l ha presentato istanza per l'avvio della procedura in oggetto con nota acquisita con prot. n. 18156/MiTE del 08/02/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 3843 del 15/03/2023 questa Soprintendenza ha chiesto alle Soprintendenze competenti di trasmettere le proprie osservazioni per la definizione della portata delle informazioni da inserire nello Studio di impatto ambientale nonché del loro livello di dettaglio e delle metodologie ritenute idonee ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che la procedura ex art. 21 del D.Lgs 152/2006 consiste, come noto, in una consultazione, condotta "al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale", preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;



CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi consiste nella realizzazione di un parco ibrido offshore, di tipo floating, avente potenza complessiva di 540 MW, costituito da 28 aerogeneratori e da un impianto fotovoltaico, da collocarsi in acque distanti, rispettivamente circa 16 Km e circa 14 Km, per una superficie complessiva di 59.76 km²; gli aerogeneratori avranno un'altezza del mozzo pari a ca. 160 m, con un rotore di diametro pari a 236 m, per giungere ad un'altezza massima totale non inferiore a 278 m; le opere ricadono nella zona di mare prospiciente i comuni di Corigliano-Rossano, Crosia, Calopezzati e Pietrapaola, mentre le opere a terra, con specifico riguardo all'"area di accumulo" di superficie pari a 2 Ha, ricadono nella zona limitrofa alla ex centrale Enel di Rossano;

ESAMINATA la documentazione per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, in particolare lo Studio prefattibilità ambientale all'indirizzo:

VISTO il contributo istruttorio di competenza in merito alla completezza documentale trasmesso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza di cui al prot. n. 3506 del 12/04/2023, acquisito al prot. 5558 del 13/04/2023, che qui si riporta:

Ai soli fini paesaggistici e monumentali:

PRESO atto che l'intervento di cui trattasi consiste nella realizzazione di un parco ibrido offshore, di tipo floating, costituito da 28 aerogeneratori e da un impianto fotovoltaico, da collocarsi in acque distanti, rispettivamente circa 16 Km e circa 14 Km, per una superficie complessiva di 59.76 km²;

RILEVATO che gli aerogeneratori avranno un'altezza del mozzo pari a ca. 160 m, con un rotore di diametro pari a 236 m, per giungere ad un'altezza massima totale non inferiore a 278 m;

RICHIAMATO quanto previsto dall'art. 23 del D. Lgs. 199 del 2021 e s.m.i., con particolare riferimento all'individuazione delle aree idonee per gli impianti off-shore e alla redazione del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo;

EVIDENZIATO che le opere ricadono nella zona di mare prospiciente i comuni di Corigliano-Rossano, Crosia, Calopezzati e Pietrapaola, mentre le opere a terra, con specifico riguardo all'"area di accumulo" di superficie pari a 2 Ha, ricadono nella zona limitrofa alla ex centrale Enel di Rossano;

CONSIDERATO, che, come illustrato nella documentazione riferita allo studio dell'impatto visivo, il parco ibrido offshore intrattiene, nella proposta progettuale presentata, relazioni visive con la costa calabrese che, nello specifico, possono sintetizzarsi in un grado di visibilità teorica **MEDIA** per le aree costiere ricadenti nei comuni di Mirto, Calopezzati, Mandatoriccio e Cariati e un grado di visibilità teorica **BASSA** per la zona più interna ricadente nei comuni di Corigliano-Rossano, Pietrapaola e Cropalati;

CONSIDERATO che, nella fascia costiera prospiciente l'area marina di intervento, escludendo l'ex Centrale elettrica Enel, si caratterizza per una forte vocazione agricola –oltre che turistica - con un uso prevalente del suolo a seminativo, uliveto ed agrumeto, in cui l'edificato risulta rado e predominano elementi antropici legati al mondo rurale;

CONSIDERATI i valori paesaggistici, riconosciuti anche con specifici dispositivi di tutela, del territorio oggetto d'intervento;

CONSIDERATE le peculiarità oromorfologiche della fascia costiera prospiciente l'area marina di intervento che, sebbene sia caratterizzata da un andamento pseudo-pianeggiante nelle aree collocate a nord ed appartenenti al comune di Corigliano-Rossano, l'orografia della costa si diversifica notevolmente, con numerosi punti di panoramicità, nelle aree ricadenti nei comuni di Mirto, Calopezzati, Mandatoriccio e Cariati;

RITENUTO, pertanto, che la particolarità di un tale ambito costiero calabrese necessiti specifici approfondimenti conoscitivi tali da garantire la giusta valutazione degli impatti, ancorché di natura visiva, generati dall'impianto in questione.

Tutto quanto sopra **VISTO**, **RILEVATO** e **CONSIDERATO**, questa Soprintendenza rappresenta la necessità di integrare lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale con i seguenti approfondimenti:

- Nell'analisi degli strumenti di pianificazione e vincolistica, bisognerà integrare il documento con i riferimenti, contenuti nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP), approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, il quale fornisce specifiche prescrizioni, direttive e indirizzi per la salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio calabrese, contenendo anche un apposito quadro conoscitivo e una visione strategica;

- Per ciò che concerne i vincoli paesaggistici, sarà necessario integrare il documento predisposto (e i relativi elaborati cartografici) con il riferimento alle aree tutelate ricadenti lungo la fascia costiera calabrese prospiciente l'area di installazione del parco ibrido offshore – come per esempio il DM 23 gennaio 1976 riguardante una zona nel comune di Cassano allo Ionio - ; tale approfondimento risulta ancor più necessario nel caso in cui la natura dei dispositivi di tutela paesaggistici presenti in tale ambito, sottolineino l'elevata panoramicità dell'area e la presenza di "quadri di suggestiva bellezza godibili da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico";



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



- Per ciò che concerne lo studio degli impatti sulla componente “sistema paesaggistico” si ritiene necessario integrare la documentazione predisposta con fotosimulazioni da più punti individuati, come belvedere – si segnala per esempio il centro storico e le torri di Cariati - e/o affacci sul paesaggio (verso la costa) da cui potrebbe essere visibile il parco, seppur debolmente;
- Con riferimento al progetto degli aerogeneratori sarà necessario approfondire anche le scelte di finitura e colore, per valutare eventuali differenziazioni nella lettura percettiva del parco in funzione di variazioni cromatiche.

Infine, per gli approfondimenti sopra richiesti si specifica che, oltre alle informazioni contenute nel già citato QTRP della Regione Calabria, appositi dati possono essere reperiti nei seguenti siti:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>).

Ai soli fini archeologici:

si comunicano le seguenti osservazioni, finalizzate alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale.

Valutato il Documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (TAV. R_0012), viste le Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico - DPCM 14.02.2022 - si rappresenta che sarà necessario integrare siffatto studio con i seguenti elaborati.

Interventi previsti sulla terraferma:

schede UU.TT., dove siano evidenziate le condizioni di visibilità, l'accessibilità, l'uso del suolo, corredata della relativa documentazione fotografica delle aree oggetto della ricognizione;
carta della visibilità;

censimento delle aree e dei siti di interesse archeologico e redazione della relativa carta archeologica;
redazione della carta del potenziale archeologico;
redazione della carta del rischio archeologico;
raccolta dei dati mediante l'applicativo template-GIS;
trasmissione degli elaborati in formato digitale.

Interventi previsti in mare:

Sebbene la raccolta dei dati bibliografici e di archivio effettuata risulti carente dello spoglio dei dati costituenti il Progetto Archeomar (quest'ultimo da integrare), tuttavia la stessa evidenza che “è stata riscontrata una massiccia presenza di siti afferenti ad un ampio orizzonte cronologico che va dalla preistoria all'epoca moderna distribuiti lungo tutto lo specchio acqueo del golfo di Corigliano e lungo la fascia costiera, unitamente all'importanza dell'area nell'ambito di una delle rotte commerciali più importanti dell'antichità, prima nel campo dei rapporti tra italoti e madrepatria e successivamente nell'espansionismo romano e bizantino”;

pertanto, si rappresenta la necessità di eseguire indagini preliminari su un buffer adeguato (con ecoscandaglio e/o altre tipologie di indagini a carattere geofisico), condotte sotto la supervisione di un professionista archeologo subacqueo, di comprovata esperienza nonché adeguata conoscenza nell'ambito dell'architettura navale, al fine di interpretare le eventuali anomalie riscontrate.

Al termine di siffatte attività, si dovrà procedere alla redazione di un report, al fine di valutare eventuali e necessari approfondimenti di indagine, laddove dovesse riscontrarsi la presenza di elementi riconducibili al patrimonio culturale sommerso.

Inoltre, vista La Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo (Convenzione UNESCO 2001), ratificata in Italia con la Legge 23 ottobre 2009, n. 157, in particolare gli artt. 5, 9 e le Regole n. 10, 26, 27 di cui all'Allegato Convenzione, prima di qualsiasi attività diretta sul patrimonio culturale sommerso dovrà essere redatta apposita progettazione da sottoporre a questo Ministero. Nelle attività di



progettazione dovrà essere pertanto prevista l'elaborazione di apposite batimetrie in cui siano indicate puntualmente tutte le aree eventualmente oggetto di modifiche ovvero di interventi diretti sui fondali; inoltre, dovranno essere redatte anche le carte di rischio archeologico per i tratti di mare oggetto degli interventi, accertando, preventivamente alla realizzazione delle opere, l'assenza o meno di reperti sommersi.

VISTO il contributo istruttorio di competenza in merito alla completezza documentale trasmesso dalla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo prot. n. 3444 del 19/04/2023, acquisito al prot. 6003 del 20/04/2023, che qui si riporta:

... In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP, della Circolare n. 11.2022 della DG ABAP/SS PNRR, nonché della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta a partire dalle 12 miglia nautiche sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze ABAP competenti per territorio, fornisce di seguito il proprio contributo istruttorio per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA:

Si deve evidenziare che le banche dati di diretta competenza del Ministero della cultura non hanno, allo stato attuale, ancora valenza certificativa dei livelli di tutela e di vincolo delle aree interessate e, pertanto, i medesimi livelli devono essere più puntualmente verificati, a seguito di indagini dirette e/o strumentali da parte della Società proponente, in accordo con le Soprintendenze competenti.

Tali verifiche e approfondimenti risultano evidentemente ancor più necessari se si riferiscono a dati e/o sitografia di non diretta competenza del MiC;

Si precisa che, al fine di salvaguardare i beni culturali sommersi, noti o ancora non noti, nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva dovranno essere integrate e dovranno:

- includere obbligatoriamente le indagini dirette e/o strumentali ad alta risoluzione, previste ai fini della progettazione, quali: Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP), Magnetometro/Gradiometro e ROV. Tali indagini dovranno essere seguite, documentate e interpretate da archeologi in possesso dei requisiti stabiliti per legge, come indicato di seguito al punto 2e);

- considerare eventuali impatti cumulativi connessi con altri progetti, in particolare per rinnovabili off-shore (eolico, solare, onde e correnti), che ricadono nella zona interessata da questo progetto o ad essa attigua;

CONSIDERATO il contributo istruttorio trasmesso dal Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP, con nota prot. 6700 del 03/05/2023, che qui si riporta:

Tutto ciò considerato, ferme restando tutte le specificazioni e le richieste avanzate dalle Soprintendenze, con cui si concorda, si ritiene necessario precisare quanto segue:

a) la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve essere redatta secondo le indicazioni contenute nel punto 4 delle succitate Linee Guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e deve avere ad oggetto tutte le opere e le lavorazioni previste, sia in mare, sia sulla terraferma. A tal proposito, si specifica che il soggetto incaricato della progettazione e del coordinamento delle attività di cui al citato art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve possedere i requisiti previsti dal regolamento di cui al D.M. 60/2009, e che lo stesso può avvalersi della collaborazione di altri soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli elenchi per il profilo professionale "archeologo" ai sensi del D.M. 244/2019. Le indagini di archeologia preventiva che interesseranno il fondale marino, così come la redazione del documento finale, dovranno essere svolte da soggetti in possesso oltre che dei suddetti requisiti, anche delle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009;

A

b) ai sensi del medesimo art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, suddetta documentazione archeologica deve essere trasmessa – in uno con copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici – al Soprintendente territorialmente competente, vale a dire alla SABAP CS per le opere e i lavori sulla terraferma e in mare entro le 12 miglia nautiche e alla SN-SUB per quelli in mare compresi tra le 12 e le 24 miglia nautiche, per quanto concerne la tutela diretta e, più in generale, per l'intero tratto di mare interessato dalla ricaduta delle opere in oggetto, in ragione della direzione e del coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo svolte da quell'Ufficio;

c) sulla base di detta documentazione, le Soprintendenze competenti potranno richiedere l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss. del medesimo art. 25.

d) Sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto – con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere – ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle succitate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

CONSIDERATO inoltre il contributo istruttorio trasmesso dal Servizio III Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP, con nota prot. 5665 del 14/04/2023, con cui si comunica di non avere riscontrato presenza di beni immobili architettonici oggetto di provvedimenti di tutela ai sensi della parte II del Codice prossimi all'area di progetto dell'intervento;

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza Speciale, fornisce di seguito il proprio contributo per le informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale preliminarmente alla successiva eventuale procedura di VIA;

Esaminati gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale e il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale, **si evidenzia l'esigenza che la documentazione da allegare all'istanza di VIA sia completata in particolare sotto i seguenti aspetti:**

Per gli aspetti paesaggistici

1. integrare il documento con i riferimenti, contenuti nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria (QTRP), che fornisce prescrizioni, direttive e indirizzi per la salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio, anche in riferimento a quanto specificatamente previsto per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da fonte eolica (Tomo IV - art. 15);
2. integrare la documentazione con i punti individuati come belvedere – si segnala per esempio il centro storico e le torri di Cariati - e/o affacci verso il paesaggio costiero da cui seppur debolmente, l'impianto potrebbe essere visibile;
3. approfondire le scelte di finitura e colore degli aerogeneratori, per valutare eventuali differenziazioni nella lettura percettiva dell'impianto in funzione di soluzioni cromatiche diverse;
4. All'interno della descrizione dei Fattori Ambientali "Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali" del SIA, di cui all'Elaborato "Piano per la elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale", sarà necessario produrre un esaustivo **quadro del sistema vincolistico vigente in**



materia di tutela dei beni paesaggistici, dei beni architettonici e dei beni archeologici ai sensi del D.lgs 42/04 e del Quadro Territoriale regionale Paesaggistico (beni paesaggistici regionali e ulteriori contesti paesaggistici) e del contesto di paesaggio in cui si inserisce l'intervento proposto in riferimento alla realizzazione delle opere off-shore e on-shore, al fine di poter valutare con fotosimulazioni da più punti:

- l'impatto percettivo che l'impianto *off-shore* potrebbe generare da tutti i punti sensibili (beni architettonici, beni archeologici, beni paesaggistici, centri storici, parchi e riserve, viabilità, punti e percorsi panoramici, costa, spiagge, patrimonio storico diffuso, patrimonio rurale, architetture militari, località turistiche, località in altura, siti Rete natura 2000, etc.) presenti sul territorio;
- le interferenze, dirette e indirette, che tutte le opere di connessione determinano sul patrimonio culturale e sul paesaggio con riferimento alle aree di interferenza diretta delle opere di progetto con il sistema vincolistico vigente ai sensi del D.lgs 42/04 e del QTRP, sarà necessario illustrare, attraverso la descrizione e la rappresentazione grafica, le scelte progettuali finalizzate alla tutela dei beni interessati dall'intervento;
- appositi **foto inserimenti** con punti di vista dalla battigia e dai punti più elevati nell'entroterra tali da fornire una restituzione completa della proposta progettuale in argomento, comprendendo l'intera area marina su cui insiste l'impianto, al fine di restituire una chiara visione dei punti di vista panoramici e di fruizione lungo l'intero segmento areale da Cirò ai Laghi di Sibari;
- in riferimento alle aree tutelate ricadenti lungo la fascia costiera prospiciente l'area di installazione dell'impianto, particolare attenzione dovrà essere riservata ai dispositivi di tutela paesaggistici presenti in tale ambito – tra questi il DM 23 gennaio 1976 riguardante una zona nel comune di Cassano allo Ionio – che sottolineano l'elevata panoramicità dell'area e la presenza di “quadri di suggestiva bellezza godibili da numerosi punti di belvedere aperti al pubblico”;
- I fotoinserti dovranno: 1) essere realizzati su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate; 2) essere ripresi in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto); 3) essere riprese ad altezza suolo (punto di vista di un osservatore); 4) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456); 5) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno; 6) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto. Inoltre sarà necessario produrre i foto-inserimenti, con immagini ante e post operam, anche in riferimento alla realizzazione della stazione di trasformazione e di tutte le eventuali opere di connessione non interrate;
- tutti i fotoinserti delle opere *off-shore* dovranno essere prodotti anche in versione notturna per verificarne l'eventuale impatto luminoso generato dai segnalatori ottici per la sicurezza;

lo studio dovrà essere supportato da una cartografia a scala adeguata, con l'indicazione e la denominazione dei singoli beni e la loro distanza dalle opere di progetto, ed esteso anche alle aree di cantiere e alle aree e opere necessarie per la manutenzione dell'impianto;

5. ai fini della valutazione della compatibilità paesaggistica e dell'eventuale rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 42/04, sarà necessario integrare quanto previsto al par. 3.1.7 del “Piano per la elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale”, con apposita **Relazione paesaggistica**, a firma di architetto paesaggista, da redigersi secondo i criteri indicati dal D.P.C.M. del 12.12.2005;



6. con riferimento alla realizzazione delle opere *on-shore* (cavidotto, Stazione Elettrica di trasformazione e altre eventuali altre opere), sarà necessario fornire la **Certificazione di Destinazione Urbanistica** comprensiva della dichiarazione dei **vincoli tutori/inibitori** che interessano il tracciato del cavidotto e le aree d'intervento e che dovrà includere anche **gli usi civici** tutelati dall'art. 142 del Dlgs 42/04;
7. L'analisi dell'impatto visivo dovrà essere integrata con la **valutazione degli eventuali effetti cumulativi** dell'intervento proposto con i progetti esistenti, autorizzati e in procedura di valutazione, compresi quelli per cui è in corso la procedura di definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 152/2006;
8. Con riferimento alle **misure di mitigazione** illustrate nel "Piano per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale", sarà anche necessario prevedere misure specifiche idonee a mitigare gli impatti sul paesaggio terrestre di opere quali la stazione di trasformazione, l'area di accumulo ed eventuali altre opere di connessione;
9. Nel SIA occorre produrre adeguata documentazione delle previste opere di ripristino post operam dei luoghi di progetto – comprese le aree di cantiere - nonché l'assetto finale delle aree dopo la dismissione delle opere, sia a mare che a terra;

Per tutto quanto sopra, oltre alle informazioni contenute nel QTRP della Regione Calabria, appositi dati possono essere reperiti nei seguenti siti:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>).

Per gli aspetti archeologici e relativi al patrimonio culturale subacqueo:

si rimanda alle valutazioni sopra esposte contenute nei contributi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza di cui al prot. n. 3506 del 12/04/2023, della *Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo* prot. n. 3444 del 19/04/2023, e del *Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP*, con nota prot. 6700 del 03/05/2023, integralmente sopra riportati.

Si rimane in attesa delle determinazioni di codesto Ministero in qualità di autorità competente.

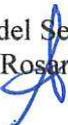
Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Daniele Vadala
(email: daniele.vadala-01@cultura.gov.it)



Responsabile U.O.T.T. n. 2 Servizio V – DG ABAP
Arch. Isabella Fera
(tel. 06.67234548 – email: isabella.fera@cultura.gov.it)



Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it